

Il lavoro La veronese «In Job», sedi a New York e Shanghai, spiega le opportunità per i giovani in un settore in espansione

In arrivo 500 mila posti. Dobbiamo essere pronti

«Cercasi ingegneri energetici». Un annuncio di lavoro, specializzato. Pochi anni fa lo si poteva leggere sulla vetrina di un'agenzia di lavoro interinale. Ora, con la rivoluzione energetica, le cose sono cambiate. Allo Smart Energy Expo, dal 9 all'11 ottobre, subito una prova. In uno stand della fiera, infatti, ci saranno loro, quelli di In Job, nella parte di career partner dell'evento fieristico, una novità nella storia delle fiere. Nati a Verona 12 anni fa, oggi, con uffici tra New York, Shanghai, Mosca e Varsavia, sono un ponte ideale tra le aziende e il mercato. Entro sette anni dovremmo avere, secondo i dati dell'ultimo World economic forum di Davos, mezzo milione di persone occupate in Europa tra fonti rinnovabili ed efficienza energetica, a seconda dei diversi settori

merceologici nei quali saranno richieste: dall'efficienza per l'edilizia a quella per gli impianti, dai servizi Ict alle Smart cities.

Ma qual è il ruolo dell'Italia? «L'importante è farsi trovare pronti seguendo la logica della specializzazione: entrare come partner di Fiera Verona per il settore della white e green economy, per noi ha significato fare un'analisi di mercato e tracciare il profilo ideale dei potenziali candidati», risponde Carlo De Paoli, 44 anni, presidente e fon-

datore di un gruppo che, dal 2001 ad oggi, ha collocato nel mondo del lavoro 60 mila persone. Di certo, non si può applicare la proprietà transitiva da un vecchio modo di fare scouting alle esigenze dei nuovi network. «Se le aziende non richiedono più impiegati amministrativi ma ruoli specializzati, non serve impantanarsi; è molto meglio investire in formazione, affinché il candidato possa essere assunto dall'azienda». In questi tre giorni di incontri veronesi tra aziende ec-

cellenti e professionisti del settore, non mancheranno coloro che si affacciano per la prima volta sul mondo delle energie alternative. «Ed è su questi che occorre lavorare tanto», ricorda Alessia Bellesini, manager In Job la quale, restringendo il campo, osserva quanto sia importante «investire sui giovani talentuosi, da indirizzare verso due figure professionali: l'energy manager e il venditore di energia». «Figure specializzate, con competenze tecniche e commerciali», aggiunge il presidente De Paoli, presente, venerdì 11, al workshop sulle nuove professionalità energetiche.

Tra gli speaker, Giovanni Bartucci (ad dell'omonimo studio, a Soave, nel Veronese) il quale, dovendo scegliere tra green e white economy, non ha dubbi: «La rivoluzione del futuro passa dalla white: li-

bera risorse e fa risparmiare le aziende». I Bartucci, certificati Esco (Energy Service Company) dal 2006, trenta dipendenti con età media 32, sono un gruppo giovane, apertissimo, quindi, ai talenti del futuro. L'ad, di casi da raccontare ne avrebbe. Uno di questi è stato selezionato dall'International Energy agency. «In un cementificio del Monselice abbiamo proposto un investimento di un milione per migliorare l'efficienza energetica dell'intera filiera: già si vedono i risultati». Poi c'è la grappa Bonollo, a Conselve, nel Padovano, dove è stato riprogettato il modello di essiccazione della vinaccia. «Ma senza figure specializzate è difficile aggiornarsi», osserva Bartucci. Si riferisce agli auditor ambientali? «No. Le aziende avrebbero più bisogno di un auditor energetico». Proposta da girare a In Job, seduti a tavolino, per conoscersi meglio.

Peppe Aquaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fondatore

Carlo De Paoli: «Occorre investire in formazione e su giovani di talento. Le figure chiave che saranno richieste: l'energy manager e il venditore di energia»